



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Puglia e Basilicata

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni

Prot. n. 12744 @UOR

Bari,

8 APR. 2016

Alle OO.SS. del comparto sicurezza della Puglia e Basilicata
Loro sedi

Alle OO.SS. del comparto ministeri della Puglia e Basilicata
Loro sedi

Oggetto: Unità mobile di intervento nei quadri emergenziali a elevata incidenza traumatica.

Si reputa opportuno e necessario avviare alcune iniziative per incrementare la cura del benessere organizzativo e per introdurre misure di contrasto al disagio lavorativo.

Questo Provveditorato nel tempo ha già avviato in Puglia iniziative per perseguire gli obiettivi tracciati dal Capo del Dipartimento nel 2008¹ su tale materia, e, pertanto, nel solco del percorso intrapreso, è mia intenzione orientare questo impegno in un nuovo progetto.

È necessario che nei servizi dell'Amministrazione Penitenziaria si persegua l'obiettivo di supportare e sostenere le risorse umane, su due direttrici: la prima di carattere preventivo, contrastare il malessere lavorativo ed esistenziale degli operatori; la seconda di gestione immediata delle situazioni di crisi.

Pertanto, è necessario riformulare la metodologia di intervento del servizio di *counseling*, già sperimentata presso gli Istituti di Bari e Trani, che dalla sola offerta di uno spazio d'ascolto strutturato evolva nella creazione di un'"Unità mobile di intervento nei quadri emergenziali ad elevato rischio traumatico" (UMI), che abbia la capacità di espletare i propri interventi così come di seguito:

- intervenire tempestivamente in occasione di eventi critici di importante rilevanza stressogena che coinvolgono tutto il personale (es. aggressioni, gestione di tentativi di suicidio, minacce con strumenti di offesa, tentativi di sequestro);
- attivare *in loco* e in prossimità dell'evento un'azione di ascolto e sostegno nei confronti della/e persone coinvolta/e, finalizzate ad elaborare le implicazioni emotive dell'accaduto e a gestire i possibili effetti di sofferenza (ansia, disorientamento, angoscia, tensione, grave afflizione).

Nel sottolineare la notevole importanza che la realizzazione di tale progetto riveste nel prevedere azioni di sostegno rivolte agli operatori coinvolti in situazioni di crisi, e, quindi, nel rafforzamento delle strategie per perseguire globalmente il benessere del personale, preannuncio che su tale materia intendo avviare un proficuo confronto con le SS. LL., al fine di raccogliere riflessioni e proposte.

Cordiali saluti.

Il Provveditore
Carmelo Cantone

¹ Nota n. 0142239 - 2008 del 23 aprile 2008, e successiva lettera circolare n. 0230431 - 2008 del 3 luglio 2008, "Contrastare il disagio lavorativo del Personale di Polizia penitenziaria e stimolare la professionalità tramite condivisione, ascolto e solidarietà: linee di intervento".